L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2021

Giudici di pace, è il deserto «Sono pochi e a rischio fuga»

Anno giudiziario. Previsti 27, sono in 6: allettati dai concorsi per cancelliere
I legali: «Il Covid ha accentuato la carenza di personale amministrativo»

Il Covid ha messo in evidenza la capacità di resilienza di magistrati, avvocati e personale amministrativo, ma anche le carenze, alcune delle quali storiche, come sottolineato durante l'apertura dell'anno giudiziario. E la carenza principale a Bergamo sta nelle piante organiche, soprattutto quelle del personale amministrativo.

«Le scoperture sono notevoli e già prima dell'era Covid - osserva Francesca Pierantoni, presidente dell'Ordine degli avvocati bergamaschi -. Lo avevamo fatto notare al sottosegretario al ministero Vittorio Ferraresi, chiedendo rinforzi come accaduto dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, cui è stata destinata una task foce di personale. Ma il sottosegretario ci aveva risposto che corsie preferenziali per il Covid non sono possibili perché il virus riguarda tutto il territorio nazionale. Nel frattempo qualcuno è arrivato, ma si deve conteggiare anche chi va in pensione. Le difficoltà che c'erano sussistono. È stato l'anno delle resilienza: vorremmo però non solo ricordare ciò che è stato, ma guardare avanti sperando che arrivino risorse».

La situazione dei giudici di pace, spiega Pierantoni, è drammatica: «Dovrebbero essere 27, sono 6; 4 a Bergamo che dovrebbe contarne 21, 2 a Treviglio, 0 a

Francesca Pierantoni, presidente dell'Ordine degli avvocati

Grumello. Si stanno aggiungendo 3 giudici onorari. Teniamo conto che per il giudice di pace non funziona ancora il processo telematico e che i relativi cancellieri sono pochi. Non sono figli di un Dio minore perché si occupano di casi meno gravi. Anzi, sono importanti proprio perché, occupandosi di casi meno gravi, hanno un utenza più diffusa tra la popolazione».

Tema che preoccupa anche Giovanni Bertino, presidente dell'Apf (Associazione provinciale forense), il quale avverte del «serio pericolo che i giudici di pace attuali, attratti da concorsi per cancellieri e funzionari, in cui vi è una corsia preferenziale per la magistratura onoraria, decidano di cambiare funzione lasciando scoperto l'ufficio. Del resto, come dargli torto? Dopo decenni di lavoro in cui non hanno neppure ricevuto il pagamento della contribuzione previdenziale, la concreta prospettiva di avere un lavoro stabile e correttamente retribuito, appare un approdo estremamente vantaggioso».

Il presidente Pierantoni plaude invece l'implementazione del processo telematico, soprattutto nel civile. Anche se «auspichiamo di tornare in aula, perché i codici sono stati scritti per fare le udienze in aula».

Pure Riccardo Tropea, presidente della camera penale, batte sulla carenza di personale. Accentuata dal Covid «perché all'inizio i dipendenti di tribunale e procura si sono ammalati, poi hanno continuato a lavorare in smart working, il che significa assenza dagli uffici. E anche per questo il servizio non viene garantito al 100% creando disagi».

Tropea ammette che qualche beneficio da questo periodo tragico si è tratto: «Ad esempio si sono adottati provvedimenti che hanno accelerato il processo e che senza l'emergenza sanitaria sarebbero partiti fra qualche anno». Ben venga il deposito atti tramite posta certificata o portali dedicati, che consentono di risparmiarsi trasferte per il timbro su una semplice nomina. «Ma - avverte - si deve tornare il prima possibile alle udienze in presenza, perché quelle da remoto rischiano di ledere il diritto di difesa e di trasformare il processo in un videogioco, ognuno a casa sua, perdendo la fisicità. Ben sappiamo che a volte in un'aula il linguaggio non verbale vale mille parole».

Marco Amorese, presidente della camera civile, ricorda che «ogni anno si prospetta una taumaturgica riforma del processo civile, che puntualmente non accade. Bisognerebbe invece agire più sulle strutture. La situazione dei giudici di pace è devastante. La credibilità della giustizia passa anche attraverso le cause di minore importanza».

Infine, Elena Gambirasio, presidente Aiga, l'Associazione dei giovani avvocati, sottolinea l'allarmante carenza di personale ma saluta con piacere «tutti quei provvedimenti introdotti per evitare i contatti fra persone. Che vanno mantenuti e migliorati. Le faccio un esempio. Prima le udienze erano fissate tutte alle 9 , con lunghe code fuori da cancellerie e aule. Ora, invece, per evitare assembramenti, sono state scaglionate. E ciò scongiura anche estenuanti perdite di tempo a legali e assistiti».

Chirurgia plastica Nuovo primario al «Papa Giovanni»

La nomina
È Marcello Carminati, 60 anni, brianzolo. Gran parte della sua carriera si è sviluppata nella struttura bergamasca

Marcello Carminati

Ha trascorso gran parte della sua carriera all'ospedale di Bergamo: ora, dall'1 febbraio, ricopre il ruolo di direttore della Chirurgia plastica dell'Asst Papa Giovanni XXIII: è Marcello Carminati, 60 anni, brianzolo. In servizio a Bergamo dal 1991 come chirurgo plastico, dopo una parentesi, tra il 2001 e il 2003, come responsabile della Chirurgia plastica del San Matteo di Pavia, è tornato nel 2004, nel reparto che ben conosce e dove, sin dal 1998, ha ricoperto il ruolo di direttore per alcuni periodi. Laureato nel 1985 all'Università di Pavia e poi specializzatosi in Chirurgia plastica nel 1990, ha effettuato numerosissimi stage nei più prestigiosi Dipartimenti di Chirurgia plastica europei. La sua attitudine alla microchirurgia è stata perfezionata con master internazionali. La sua attività chirurgica comprende un'ampia casistica, risultato di un'esperienza trentennale con circa 11.000 interventi condotti come primo operatore in tutti i campi della chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, con particolare attenzione alla chirurgia mammaria, alla chirurgia del volto e alla chirurgia oncologica del distretto testa e collo. È docente della School of Medicine and Surgery, il corso di laurea in lingua inglese frutto della collaborazione tra l'Asst Papa Giovanni e le Università di Milano-Bicocca, Bergamo e Surrey.

La Chirurgia plastica del Papa Giovanni ha un'attività molto ampia, con circa 1.400 interventi chirurgici ogni anno e 5.000 prestazioni ambulatoriali. Si tratta dell'unica struttura di Chirurgia plastica presente in provincia di Bergamo nel settore pubblico. «La nostra specializzazione spazia dalla patologia oncologica cutanea, quali gli epiteliomi cutanei e il melanoma, che ci vede come riferimento a livello nazionale e internazionale, fino a un'ampia attività di microchirurgia ricostruttiva – ha commentato Marcello Carminati –. Abbiamo una forte esperienza negli interventi di ricostruzione mammaria dopo i trattamenti demolitivi per il tumore al seno, all'interno della Breast Unit e in collaborazione con la Senologia. Un altro asse fondamentale del nostro lavoro è legato all'emergenza-urgenza e ai pazienti con traumi».

Rifiuti, corsa ai nuovi sacchi codificati Zenoni: «Tante irregolarità da sanare»

In Consiglio

Da ieri vige l'obbligo di usare i nuovi sacchi con il codice a barre, «ma non andremo a fare sanzioni in queste prime settimane e non lasceremo per terra i sacchetti senza codice» fa il punto in Consiglio comunale l'assessore all'Ambiente Stefano Zenoni, a margine dell'approvazione (astenute le minoranze) del nuovo regolamento per la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti. Intanto, il ritiro dei nuovi sacchi fermo al 70%, «tra sabato e domenica è salito al 75% - continua -. E con l'obbligo di avere la tessera per ritirare i nuovi sacchi, negli ultimi giorni, stiamo riscontrando decine e decine di situazioni da regolarizzare, qualcuno, anche in buona fede, negli anni non ha adeguato le informazioni sul nucleo familiare, qualcuno non ha la tessera».

Con il via libera al canone unico per l'occupazione del suolo pubblico, Palafrizzoni inserisce il mercato di via Spino in fascia «protetta», confermando le facilitazioni fiscali introdotte con la pandemia. La proposta è nell'ordine del giorno presentato da Francesca Riccardi (Pd): «Chiediamo una deroga sul 2021, ma c'è un'apertura della Giunta anche sul 2022». Si astengono Bergamo Ideale, 5 Stelle e Fratelli d'Italia. A favore la Lega con Alberto Ribolla che però attacca la Giunta sulla scelta di spostare il mercato dalla Malpensata: «Confesercenti dice che per qualche operatore le perdite sono del 90%». «Le criticità sono note anche all'amministrazione, dato che mette il mercato in fascia protetta» aggiunge Sonia Coter, 5 Stelle. Il sindaco Giorgio Gori ridimensiona: «La situazione è da monitorare, ma è prematuro dare giudizi, il mercato è stato inaugurato un mese prima che scoppiasse la pandemia. È giusto sostenere questo mercato nella fase di start up, non perché ci sia una consapevolezza che la collocazione è sbagliata».

Sacbo
Urgente l'ordine del giorno presentato da Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) e bocciato dalla maggioranza sulla presidenza Sacbo, dopo che Giovanni Sanga – primo dei non eletti del Pd – è subentrato alla Camera a Maurizio Martina. «Chiedo – rileva Tremaglia – di promuovere, come presidente, una figura dal più alto valore professionale e tecnico possibile piuttosto che figure dall'evidente appartenenza partitica per gestire una crisi senza precedenti». «Sanga non ha ancora assunto una decisione e la scelta non è scontata – ribatte Gori –. Non mi risulta che ci siano soci che abbiano sollecitato la scelta e nel caso, non cercheremo una figura manageriale che entrerebbe in conflitto con il direttore generale. Non sto dicendo che dovrà avere un cv da Parlamento. Saranno comunque i soci a decidere».

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

3 Aziende, Attività e Negozi

EMMEGIMONT Srl (BG) ricerca società artigiana di impianti elettrici dotata di max 8 dipendenti da rilevare. emmegi montsrl@libero.it

12 Offerte Impiego

CERCASI ragazza centralinista, possibilmente con esperienza e buona capacità di utilizzo pc, Credaro (BG). Inviare curriculum: ufficioamministrazione01@gmail.com

STUDIO legale e tributario Lo Prejato & Rota di Bergamo, via Matris Domini, cerca, per assunzione a tempo pieno e indeterminato, contabile con esperienza pluriennale presso studi professionali, stipendio adeguato. Inviare curriculum a: alessandro.rota@rlservizi.com

14 Offerte Lavoro

CAPELLI Serramenti Srl di Almenno San Bartolomeo cerca serramentista posatore/falegname di giovane età da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum a: cvvitae@email.it

CERNITA Assemblaggi Sas sita in Castelli Calepio cerca ragazza/o addetta/o alla cernita manuale/ nastro con esperienza e addetta assemblaggio manuale, assunzione diretta, no agenzia. Inviare curriculum: info@cernita-assemblaggi.it

RISTORANTE in Bergamo cerca pizzaiolo e cameriere. Inviare curriculum a: ristorante.bergamo@tim.it

Lascia legale del comitato «È movimento politico»

«Noi denunceremo»
Locati: il presidente Fusco vuole correre in politica. La replica: rapporti con istituzioni tra gli obiettivi originari

Dopo l'addetto stampa Robert Lingard, anche Consuelo Locati, coordinatrice del pool legale di «Noi denunceremo», lascia il comitato. Lo fa con un post su Fb in cui rivela anche un retroscena. L'avvocato racconta che il 7 dicembre il presidente Luca Fusco comunicava «la sua intenzione di abbandonare l'aspetto giudiziario (ormai esaurito, a suo dire) e far nascere ufficialmente un movimento di opinione similpolitico». Locati s'è detta contraria e a questo punto Luca Fusco «ha dichiarato che avrebbe "corso" in politica da solo».

I primi dissidi a giugno, ha rivelato nel post Locati, alla vigilia della commemorazione delle vittime Covid con il capo dello Stato. L'avvocato spingeva per non partecipare, vista anche la presenza dell'osteggiato governatore Fontana, Luca Fusco invece ci andò. Altro punto: l'aumento della quota partecipativa da 5 euro a 25 (adesione) e 50 (socio), giustificandolo con «la partecipazione ad azioni giudiziarie». Troppi soldi e non giustificati per Locati. «Tra le attività del comitato c'è sempre stata la politica, l'alta politica, quella che si rapporta con le istituzioni – replica Fusco –. Ma il comitato non fa politica con nessuno. L'aumento delle quote serve per coprire i costi, tipo mascherine, striscioni, iniziative. È vero che sulla pagina Fb ci seguono in 70 mila, ma gli iscritti effettivi sono 200. Comunque, non ho voglia di fare una guerra su queste polemiche, abbiamo già visto tanti morti».

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMi0wMlQwOTowOTo1NyMjI1ZFUg==